

questo si va cambiando. La linea retta ha da lottare, e non sempre vince, coi capricci della curva; il classicismo dei grandi casoni a tratti secchi e severi si vede soprammontato nella città nuova dalla rivoluzionaria temerità del villino.

E gli è perchè anche il carattere del Torinese comincia a cambiarsi, è venuto cambiandosi.

*
* *

Ho detto che i Torinesi avevan serbato molto del gusto per l'ordine e l'euritmia che avevano gli antichi Romani, come anche molto ritennero del talento giuridico e del tatto amministrativo di quegli antichi; eppure nelle loro vene il sangue schietto romano fu forse quello che lasciò meno gocce nella discendenza del popolo.

Il Gallenga credo sia stato il primo a notare una gran verità storica: come cioè il popolo piemontese, a dispetto delle tante incursioni venute da ogni parte in Italia e la maggior parte delle quali passò pel suo territorio, sia tuttavia quello di tutta la penisola che abbia conservato il sangue degli antichissimi suoi maggiori meno mescolato con altro di diversa stirpe, meno corrotto o, diciamo, solamente scambiato da infusione di sangue straniero.

I nostri antichi padri, quelli che occupando stabilmente questo territorio, lasciarono traccia di sè, furono Liguri. Venendo dal grande semenzaio asiatico della razza giapetica in uno stato di civiltà relativamente già progredita, approdati alla bella riviera italiana, che da loro ritiene il nome tuttavia, felici di trovar suolo montagnoso, poichè, come tutti i popoli